



Ministero per i beni e le attività culturali

Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del decreto legge 24 Aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n.89 e in particolare l'art. 39 comma 2 lett.a) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del Codice.

Visto il decreto direttoriale del 29.01.2018 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Sardegna che, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171, presiede la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna;

Vista la nota n. 22774 del 6.11.2018 con la quale la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, e sud Sardegna ha trasmesso la proposta di riconoscimento di interesse culturale dell'immobile denominato "**Chiesa della Beata Vergine del Carmelo**" sito in comune di Cuglieri (Or), in via del Carmelo e di proprietà della Parrocchia di Santa Maria ad Nives di Cuglieri (C.F. 90007590954);

Vista la nota n. 740 del 20.01.2016 con la quale la competente Soprintendenza ABAP ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90, l'avvio del relativo procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. agli interessati a seguito del quale non sono pervenute osservazioni o memorie;

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita la proposta della competente Soprintendenza espressa con nota prot. 22774 del 06.11.2018 e la documentazione allegata, nella seduta del 14.11.2018 ha verificato la sussistenza dell'interesse culturale per l'immobile denominato "**Chiesa della Beata Vergine del Carmelo**" - sito nel comune di Cuglieri in via del Carmelo e distinto al NCEU Fg.9 , Mappale 2313 subb. 1-2 - che, pertanto, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

Considerato che la Commissione ha altresì ritenuto di dover esplicitare anche l'interesse culturale dell'"**Altare barocco e dell'organo in cassa lignea dipinta**", citati in relazione, dichiarando il rapporto di pertinenzialità con l'immobile che li contiene; Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

- L'immobile denominato "**Chiesa della Beata Vergine del Carmelo**", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1, e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.
- I beni mobili denominati "**Altare barocco e organo in cassa lignea dipinta**" ubicati in nella Chiesa della Beata Vergine del Carmelo sono dichiarati di interesse artistico, storico, storico-relazionale particolarmente importante ai sensi dell'art.10 comma 3, lett. a) e art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.
- I beni denominati "**Altare barocco e organo in cassa lignea dipinta**" come descritti nell'allegata relazione storica-artistica sono dichiarati pertinenza storica e storico-artistica della Chiesa della Beata Vergine del Carmelo e come tale sono inscindibili e inamovibili in forma permanente e definitiva dalla loro sede .

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Cuglieri.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

Il Presidente della Commissione Regionale

IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

CUGLIERI (OR)

Chiesa della Beata Vergine del Carmelo

Via del Carmelo

Relazione storico-artistica

Il paese di Cuglieri (insieme a Bonarcado, Paulilatino, Santu Lussurgiu, Scano Montiferro, Seneghe, Sennariolo, Tresnuraghes) è uno dei centri appartenenti alla sub-regione del Montiferru, antica area di confine tra il Giudicato di Torres ed il Giudicato di Arborea che oggi costituisce la porzione settentrionale della provincia di Oristano.

Il paese, posto sulla sommità di un altopiano basaltico, a 480 metri sul livello del mare, è immerso in un paesaggio montano caratterizzato da uno splendido paesaggio con fitti boschi, fiumi e sorgenti.

In origine al Giudicato di Torres appartenevano la Curadoria del Montiferru propriamente detta (Cuglieri, Santu Lussurgiu, Scano Montiferro, Sennariolo) e quella della Planargia (Flussio, Tresnuraghes Tinnura, Suni, Modolo, Magomadas), mentre al Giudicato di Arborea andava riferita, tra le altre, la Curadoria di Milis (Bonarcado, Seneghe, San Vero Milis, Narbolia e Tramatzà): il confine tra i due giudicati era identificato con il Castello Ezzu sito proprio a Cuglieri, fatto costruire tra il 1160 ed il 1186 da Ittocorre, fratello del giudice Barisone di Sassari.

La regione deve il suo nome alla presenza del Monte Ferru, formazione montuosa vulcanica di circa 1000 m, un tempo caratterizzata dalla più fitta presenza di centri abitati poi spopolatisi in favore dei centri costieri e quindi oggi caratterizzata da pochi paesi ancora fondati su un'economia prettamente rurale, favorita dal territorio particolarmente fertile e ricco di acqua. Si tratta dei centri di Cuglieri, Santu Lussurgiu, Scano di Montiferro e Sennariolo ove, alle consuete coltivazioni storicamente consolidate (cereali, frutta, vigna, olivo) ed alla pastorizia, si sono però aggiunte le più recenti vocazioni turistiche che fanno di questo territorio uno dei più frequentati della Sardegna montana.

Il territorio di Cuglieri risulta abitato sin da tempi remoti, come testimoniano i numerosi nuraghi concentrati prevalentemente nella zona di Sessa, mentre la presenza cartaginese è nota per la presenza di uno scalo commerciale davanti al colle di Corchinas e, all'interno, per la fondazione di un insediamento a Cornus, luogo ove poi i Cartaginesi vengono sconfitti dai Romani nel 215 a.C.. Passata ai Romani, Cornus continua ad avere una certa importanza, essendo posta sulla via che da Tharros conduceva a Bosa e Porto Torres, anche se poi gli insediamenti in questa parte tendono a spostarsi all'interno; dopo la borgata di Pittinurri, ancora sulla costa, nasce nel più riparato interno il centro di *Gurulis Nova*, oggi Cuglieri, distinta da *Gurulis Vetus*, oggi identificabile con Padria.

Con la costruzione del castello a presidio del confine tra i due Giudicati, l'importanza di Cuglieri cresce notevolmente e anche dopo la caduta del Giudicato di Torres ed il passaggio, nel 1259, a quello di Arborea, il ruolo primario di questo centro nell'intero Montiferru viene in un certo qual senso confermato; risulta, infatti, un centro piuttosto fiorente ed importante nel Medio Evo, in particolare nel periodo tra 1200 e 1300, quando viene costruita la prima delle numerose chiese che caratterizzano oggi la fisionomia del paese, ossia la Chiesa della Santa Croce, già di Santa Silvana.

Nel 1417 Guglielmo di Montañans diventa il primo feudatario di Cuglieri (che include anche i villaggi di Sennariolo, Santu Lussurgiu, Scano Montiferro, Flussio e Sietefuentes), ma nel 1421 cederà il feudo a Raimondo Zatrillas.

I Zatrillas terranno il feudo per 248 anni, fino al 1669, avendo particolare cura del feudo cuglieritano impiantando numerosi oliveti ed offrendo alla campagna intorno a Cuglieri quel paesaggio di foglie argentate d'ulivo che ancora lo caratterizza. Molte delle chiese di Cuglieri, tra le quali San Giovanni Battista, Santa Maria della Neve ed il Convento dei Cappuccini con l'annessa Chiesa dei Santi Antonio ed Edoardo (1610) sorgono proprio nei secoli XVI e XVII ed un complesso in particolare, ossia il Convento dei Servi di Maria e la annessa Chiesa delle Grazie (1548), viene realizzato proprio grazie alla munifica donazione della Beata Lucia Zatrillas. Tutte le chiese del centro urbano sono ancora oggi officiate grazie all'azione costante ed all'inflessibile operato delle numerose Confraternite che sono sorte in Cuglieri, appunto, nel periodo tra Seicento e Settecento e che svolgono un ruolo fondamentale nei riti della Settimana Santa, noti in tutto il Montiferru, di probabile derivazione spagnola e risalenti al Seicento: tra queste si ricordano in particolare la Confraternita del Convento, la Confraternita di Santa Croce, la Confraternita del Carmelo, la Confraternita di San Giovanni e la Confraternita del Rosario che fa capo alla Basilica di Santa Maria della Neve. Nel 1800 Cuglieri vive un altro momento di relativa importanza giacché diventa capoluogo della Provincia del Marghine, della Planargia e del Montiferru (1821) al posto di Bosa, includendo tra gli altri anche i territori dei comuni di Bosa, Macomer, Santu Lussurgiu, ma già nel 1859 il paese confluisce nella Provincia di Cagliari, pur mantenendo un certo ruolo di preminenza nella zona, giacché restano pienamente funzionanti uffici fondamentali quali l'ufficio postale telegrafico, la banca (Credito Cooperativo Agrario), la società operaia e la Tenenza dei Carabinieri con la loro stazione di Monta Equina. Con la costruzione del Seminario Pontificio, costruito tra il 1925 ed il 1927 su un terreno donato appositamente dal nobile Eraldo Sanna, Cuglieri centro acquista una certa importanza anche a scala regionale.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Il Seminario ha accolto seminaristi e chierici provenienti da tutta l'isola dalla sua fondazione al 1970, anno nel quale è stato chiuso: in quanto sede della Pontificia facoltà teologica della Sardegna (la prima facoltà teologica italiana *extra urbem*, cioè fuori di Roma), vi si sono laureati in teologia circa 70 giovani di tutte le 11 diocesi della Sardegna e l'istituto, gestito dai Gesuiti, è stato frequentato complessivamente da circa 3000 giovani, 1100 dei quali sono divenuti sacerdoti. Nella vita della comunità locale ha avuto un'importanza notevole, sia dal punto di vista del prestigio derivante dall'essere sede di un istituto così importante, sia dal punto di vista economico e culturale perché durante il suo funzionamento il Seminario ha indubbiamente costituito un polo di attrazione di primaria importanza.

Nel 1928 Cuglieri viene scelta per ospitare un'altra grande opera in Sardegna, ovvero la prima colonia antimalarica dell'isola (Il Sanatorio Vittorio Emanuele III di Cuglieri per i bambini malarici), che resta in attività fino al 1948, unica nel suo genere in tutta la Sardegna. Successivamente è diventata una casa di riposo per anziani gestita dalle suore (la casa di riposo Maria Orazia de Magistris), ma è ancora oggi nota come *Sa Colonia*.

La Chiesa della Beata Vergine del Carmelo, catastalmente identificata al F. NCEU 9, Mappale 2313 subb. 1, 2, sorge ai margini dell'abitato di Cuglieri, a poco distanza dalle chiese di S. Antonio e di San Quirico.

Le prime notizie della chiesa risalgono al XVII secolo, quando l'edificio era ancora intitolato a Sant'Urbano, ma il 13 novembre 1702, con breve papale di Clemente XI, la chiesa viene dedicata alla Beata Vergine del Carmelo, diventando nel contempo sede della omonima Arciconfraternita. Dal punto di vista planimetrico la chiesa presenta un'unica navata piuttosto semplice e severa, a formare una sorta di croce greca, dietro una facciata a capanna sormontata da un piccolo campaniletto a vela, arricchito da motivi decorativi di festoni e di inserti floreali, oggetto nel recente passato di alcuni cedimenti per uno stato di conservazione non ottimale.

Nonostante un aspetto apparentemente di poca rilevanza, è al suo interno che l'edificio racchiude le testimonianze d'arte più importanti: essa conserva, infatti, un ricco altare barocco in marmi policromi, caratterizzato da una certa esuberanza di stile e apparentemente "fuori scala" per le modeste dimensioni della chiesa. Si deve presumere che, in analogia a quanto è avvenuto nelle restanti chiese di Cuglieri che ospitano altari egualmente pregiati, l'Arciconfraternita non abbia voluto sfigurare con le altre presenti ed attive in paese. Ma ancor più interessante risulta un organo della fine del XVIII secolo, di artista napoletano, contenuto entro una cassa-armadio lignea finemente decorata e dipinta: le ante esterne della cassa-armadio sono divise in quattro riquadri, nei due superiori sono rappresentati *Due angeli nell'atto di suonare la tromba*, mentre in quelli inferiori sono rappresentati *Strumenti musicali*. Di un certo garbo risulta anche la decorazione dipinta della volta a botte con unghie, realizzata secondo partiture architettoniche e sfondati policromi stellati.

La chiesa in argomento, sorta nelle attuali forme nel corso del Seicento, costituisce una delle principali costruzioni religiose di centro di Cuglieri, motivo per il quale se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 oggi vigente.

BIBLIOGRAFIA

- CASALIS G., *Dizionario geografico storico statistico commerciale degli stati di S. M. Il Re di Sardegna, estratto delle voci riguardanti la Sardegna, Provincia di Oristano*, G. Maspero Libraio, Torino.
- ASOLE A. (a cura di), *La Provincia di Oristano, Il territorio, la natura, l'uomo*, Amilcare Pizzi Editore, Oristano 1989.
- MELE G., *Montiferru*, Edisar Srl, Cagliari 1993.
- MURA G. - SANNA A., *I paesi*, Volume I, CUEC Editrice, Cagliari 1998.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

IL RELATORE

arch/ Stefano Montinari

VISTO: LA SOPRINTENDENTE

Maura Picciau



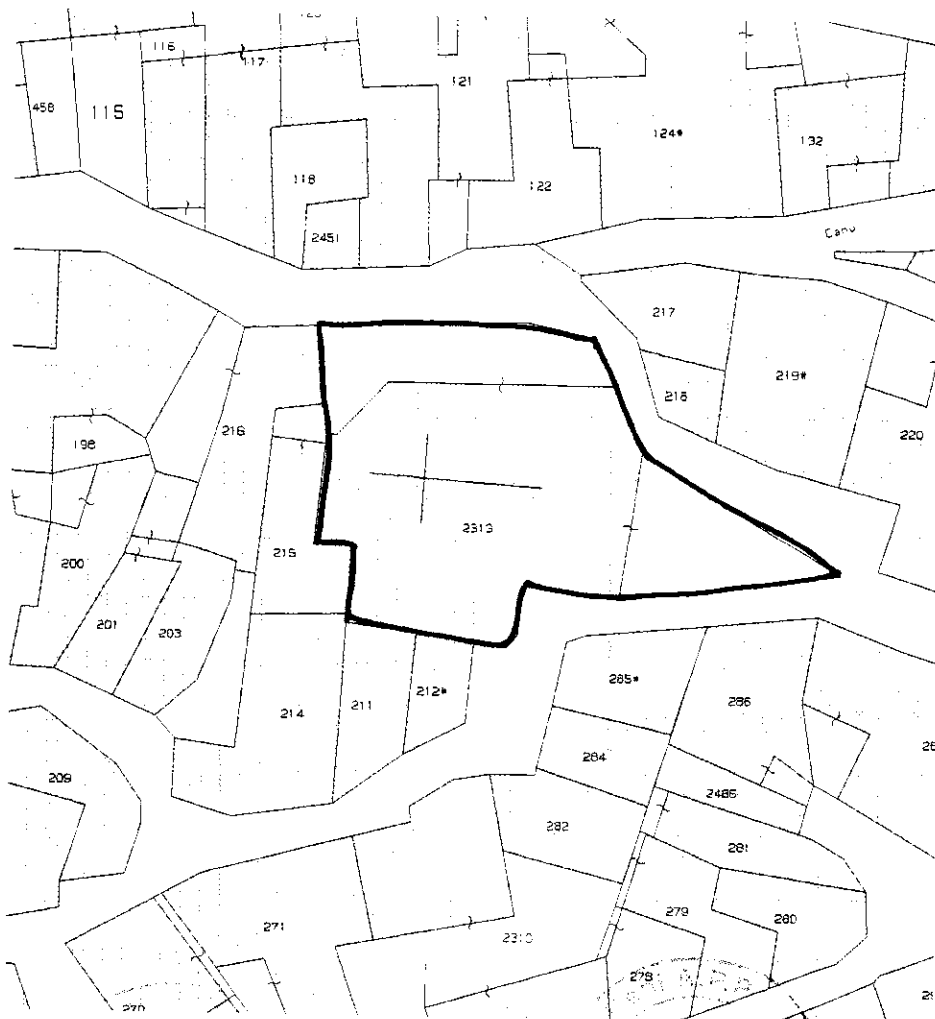


*Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana
di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

CUGLIERI (OR), via del Carmelo
Chiesa della Beata Vergine del Carmelo
(F. NCEU 9, Mappale 2313 subb. 1, 2)

Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

Planimetria Catastale



VISTO: LA SOPRINTENDENTE

Maura Picciau